

VareseNews

Nella Milano scomparsa, accompagnati dai “due corsari”

Pubblicato: Giovedì 27 Aprile 2017



Aleardo Calieri e Marco Mainini hanno messo in scena al **Teatro del popolo lo spettacolo “La vecchia Milano. I due corsari: Gaber e Jannacci”**. I due interpreti portano sul palco le canzoni storiche dei due artisti accompagnandole con numerosi aneddoti riguardo alla Milano di ieri, **la Milano di Gaber e Jannacci**, che i due hanno raccontato con le loro canzoni e con la loro geniale ironia.



Gaber e Jannacci si incontrano nella formazione dei Rocky Boys, il complesso di Adriano Celentano; dopodiché **fondano il complesso vocale “I due corsari”** calcando in più di una occasione il palco del Santa Tecla: storico locale milanese. Il progetto propone principalmente musica rock usando testi umoristici e, a volte, demenziali. **Il complesso si scioglie l’anno seguente e i due artisti si dedicano alla carriera cantautorale**. Ma il **legame tra i due rimane vivo**, tanto che, oltre alle varie collaborazioni, fonderanno, nel 1982, gli Ja-Ga brothers, riproponendosi come duo vocale. Un legame non solo professionale, ma di profonda amicizia, tanto che Jannacci, quando l’altro corsaro ammainò per sempre la sua bandiera nel 2002, disse: «Eravamo come fratelli, posso dire che ho perso un fratello».

Interpretando questi due personaggi milanesi, i due attori – Aleardo Calieri nel ruolo di Gaber e Marco Mainini nel ruolo di Jannacci – conducono lo spettatore in **una Milano oramai perduta, dimenticata**. Accompagnati da Paolo Beretta al pianoforte, chitarra e fisarmonica raccontano **una Milano popolata dalle “Torpedo blu” di Gaber, dalle “Balilla” di Jannacci; abitata da persone con gli “occh de bon” che “purtaven i scarp del tennis”** e da quel drago del “Cerutti Gino”. Una **Milano di osterie e di Trani a gogò** nei quali si brindava a barbera e champagne. Una Milano che muta col ’68: con ritrovi tra *Gauloises* e gelati al bar Casablanca. Una Milano dove *qualcuno era comunista*, come diceva il signor G. in un suo famoso monologo.

Calieri e Mainini ci raccontano, con le loro parole, l’anima umana di **questa vecchia Milano, che ha subito un cambiamento non solo sociale**, ma anche architettonico. Su questo tema si terrà una mostra al **Museo della Società gallaratese per gli studi patri** dedicata a **“Milano ieri: luoghi della memoria”**, con opere di Marcello Schiavo, che sarà allestita dal 6 al 21 maggio.

Questo articolo rientra nel progetto del Social Team di [OC] Officina Contemporanea, la rete per la cultura a Gallarate.

Pietro Maurino